

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
" " " a domicilio	" 22	" 11.50	" 6.--
Per tutta l'Italia franco di posta	" 22	" 12.50	" 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori " Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Foglio Ufficiale

DEGLI
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 29 gennaio 1881

Lavori parlamentari.

Quando fece capolino la proposta di rimandare al 1 febbraio le sedute della Camera, visto che ogni esortazione perchè si trovasse in numero era riuscita vana, si gridò al finimondo, e parve di scorgere in quella proposta il segreto divisamento di ritardare a termine indefinito la discussione delle sospirate riforme. Già si sa: chi agisce sempre per un secondo fine suppone più facilmente anche negli altri la stessa linea di condotta.

Ora ognuno può giudicare se quella proposta fosse o no ragionevole.

La Camera è da più giorni deserta, e la discussione di un argomento di tanta importanza come quello della riforma del Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica si trascina innanzi a banchi vuoti, con poca edificazione di coloro, i quali credono che al maturo esame delle questioni se al miglior modo di risolverle sia

APPENDICE (5)

del *Giornale di Padova*

La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÉ

Del resto la riflessione d'Isaura non potè soffermarsi a lungo su questi pensieri, perchè un incidente semplicissimo la trasportò in un ordine di idee destinate ad agitarla molto più vivamente.

All'istante in cui Chambel stava per andarsene, la moglie gli domandò se si fosse procurato l'indirizzo del signor di Morency.

— Ma, rispose Pietro, è precisamente nostro vicino di casa.

E il tono della risposta significava a parole: «Io non avevo bisogno di informazioni, conoscevo già l'abitazione del signore di Morency».

— Come, nostro vicino? ripigliò Isaura.

— Sì, è lui che abita a due passi da qui, dall'altra parte del giardino.

— Ah! e la signora che ho veduto tante volte alla finestra di faccia è la moglie di Morency?

— Sì.

— E la giovane che passeggia nel giardino è sua figlia?

— Non lo credo.

— Bene, aggiunse Isaura dopo un istante di silenzio, sono lieta che non

utile il concorso quanto più largo è possibile di tutte le opinioni.

La discussione generale sulla riforma indicata fu ormai chiusa e fino da ieri la Camera s'inoltrò in quella degli articoli; ma noi vorremmo che qualcuno ci dicesse in coscienza quali lumi abbia raccolto dai discorsi dei vari oratori, e da quali criteri potrà essere guidata la Camera nel dare il suo voto.

Pare certo che questo non avrà luogo prima di qualche giorno; e si avrà l'inconveniente che per la validità del voto dovranno concorrere a darlo anche molti di quelli, che non hanno assistito nè al principio, nè al corso della discussione.

Certo non si potrà dire che sia un voto d'illuminata coscienza.

Amaro disinganno.

La pubblicazione del *Libro Giallo*, del quale l'*Agenzia Stefani* ci diede in due volte un estratto abbastanza copioso, riguarda principalmente la questione ellenica, e rivela i tentativi fatti dal gabinetto francese nel senso dell'arbitrato, e le sue pratiche successive quando quel progetto, per rifiuto categorico della Porta, è definitivamente abortito.

Nel suo complesso il *Libro Giallo* non apprende nulla di nuovo. Tuttavia è la prima volta che troviamo in un documento ufficiale, come nel dispaccio di Freycinet, in data 14 agosto, esclusa formalmente, da parte della Francia, l'ipotesi di una coesistenza materiale, qualora la Turchia opponesse un deciso rifiuto ai desideri delle potenze.

Sarà questo per la Grecia un amaro disinganno.

Legge sulla stampa.

La Camera francese discute da parecchi giorni una proposta di legge sulla libertà della stampa.

In altri tempi l'argomento avrebbe suscitato la curiosità universale, ora

non desta che un mediocrissimo interesse nel paese stesso, a cui l'annunziato progetto si deve applicare.

Il *Constitutionnel* dice: «Vi è come una opinione universale, diremo meglio, una specie di presentimento, che tutto ciò si ridurrà a niente.»

Per noi basta prender nota che ment'è nell'Italia monarchica si gode in fatto di stampa una libertà pressochè illimitata, nella Francia repubblicana oggi si propongono multe di 3000 franchi, e la carcere da sei mesi a due anni per oltraggio al Presidente o ad una delle due Camere!!

Una Risposta alla FRANCE

Sotto questo titolo, il *Journal d'Italie* di Milano pubblica nel numero del 27 corrente la lettera seguente del suo collaboratore, *Jack-la-Botina*, pseudonimo che, come si sa, nasconde lo scrittore più competente di cose marittime, che conti la nostra Italia.

Ecco la lettera che traduciamo dal francese:

Pavia, 24 gennaio 1881.

MIO CARO DIRETTORE,

Ho sotto gli occhi un articolo del giornale *La France* il quale presta al Governo Italiano del 1870 un progetto di sbarco in Tunisia, progetto che l'Inghilterra o la Turchia impedirono di riuscire, opponendovi il loro veto.

Io sono in misura di potervi dare, a questo soggetto, delle informazioni sicurissime; eccole:

L'autore dell'articolo della *France* commette un errore di date.

geva dei rimproveri, che diceva di trovarsi ridicola ed anche colpevole, che la coscienza sermoneggiava sulla fede della moglie nel marito, andò a mettersi dietro i vetri della finestra, e di là guardava con occhi intenti la casa dirimpetto.

Là doveva essere entrato suo marito - essa guardava come se avesse potuto con lo sguardo penetrare le meraviglie.

Cominciò a seguire con l'immaginazione gli atti di Pietro - come si usa fare quando si aspetta.

Se lo figurò nell'istante che entrava - salutava, si sedeva; e calcolò il tempo necessario alle singole azioni.

Poi impegnò seco stessa la conversazione che Pietro doveva tenere, e si ripeté tutto quello che si dice in simili casi fra persone che non si conoscono.

Ebbe la compiacenza di tirare in lungo lo scambio dei luoghi più comuni - ma infine le parve che la visita avesse durato abbastanza.

Pietro - che per natura parlava poco - in quel momento doveva essere già in atto di alzarsi per salutare ed andarsene: eccolo già uscito, eccolo che rientra in casa....

Ed allora, perchè Pietro non era rientrato, Isaura guardò il quadrante del pendolo.

Ahime! erano scorsi appena cinque minuti dall'istante in cui Pietro era uscito.

Essa lo vide e dovè confessare a se stessa che un tempo così breve non aveva potuto bastare - e tuttavia esclamò:

— Che visita lunga!

Giò voleva dire che Isaura aveva

Un progetto d'annessione della reggenza di Tunisi all'Italia ha realmente esistito sotto l'Impero, ma nel 1865.

Il Governo Francese ed il nostro inviarono, a quest'epoca, le loro squadre nelle acque di Tunisi. Il Vice-ammiraglio Albini ed il Contro-ammiraglio d'Herlinghen le comandavano. In seguito, quell'eccellente uomo di mare che si chiamava il Vice-ammiraglio Bonet-Willaumez, venne a prendere, alla Goletta, il comando supremo delle forze francesi. Sotto il pretesto di studiare il commercio degli olii e le strade commerciali della Reggenza, una mezza dozzina di Ufficiali dello Stato Maggiore e del Genio percorrevano la Tunisia, ed una Divisione, posta sotto il comando del Luogotenente Generale Ambrogio Longoni, attendeva a Genova, pronta a venire a prendere terra a Tunisi al primo segnale.

L'accordo cordiale delle due squadre alleate era tale, che il medesimo era stato adottato.

Un'interpellanza alla Camera dell'onor. Salvatore Calvino, allora deputato di Sinistra e oggi Consigliere di Stato, e qualche indiscrezione di giornali divulgarono la cosa e misero l'Inghilterra e la Turchia in guardia. — Bastimenti inglesi e tur-

misurato il tempo alla stregua della propria impazienza - alla stregua dei sentimenti provati in cinque minuti.

Sentimenti che per forza e ansietà davano la durata di più ore.

Egli è che come conclusione dei tormenti dai quali non poteva difendere la propria anima, essa trovava - di esser gelosa!

Gelosa!

Perchè gelosa e di che?

Non sarò io che m'incaricherò di rispondere alle due domande.

Tutt'al più lo farò in proposito due riflessioni.

Esiste un senso, un presentimento che ammonisce il cuore e gli dice: là si nasconde un pericolo, una sventura per te?

O piuttosto non è vero che i gelosi a furia di sospettare su tutto e di tutti, finiscono per indovinare, perchè i timori hanno una buona volta un fondamento di vero?

Sarebbe come un uomo il quale per vincere mettesse tutti i numeri al lotto: è certo che troverebbe quelli che escono.

Ammettiamo la gelosia di Isaura nei suoi caratteri generali, ed ora vediamo se è possibile di spiegarsi come e perchè tale gelosia poteva venire eccitata più facilmente che quella di un'altra.

La situazione di Isaura, sebbene fosse divenuta regolare, legittima, non cessava d'aver per punto di partenza un errore grave, volontario.

Se facessimo una analisi sincera dei sentimenti, ci troveremmo facilmente d'accordo nell'ammettere che la donna, la quale si perde, mostra in tale occasione, amore e devozione

chi si affrettarono a venire a stanziare nella rada della Goletta; in due parole, l'affare fu rovinato.

Nel 1870, questo progetto non fu ripreso, io lo affermo, perchè ne avrei avuta conoscenza dai preparativi che una conquista marittima come quella di Tunisi, avrebbe necessitati. Occupavo allora, all'Ufficio del Comando in capo del dipartimento marittimo alla Spezia una posizione elevata e godevo dell'intera fiducia del Barone Enrico di Viry Capo di Stato Maggiore, del quale ero, del resto, il braccio destro, in ragione della mia situazione militare.

Nel 1870, i nostri navigli di trasporto erano non solamente disarmati, ma fuori di possibilità di servire a un dato momento; e il materiale necessario ad una spedizione d'assedio, come quella di Tunisi, ci mancava assolutamente.

D'altro canto, nella corrispondenza segreta che passava nelle mani di Tunisi, ci mancava assolutamente.

D'altro canto, nella corrispondenza segreta che passava nelle mani di Tunisi, ci mancava assolutamente.

più di quella che si fa schermo col rigore dei propri doveri e li sodisfa.

Eppure è alla donna che non gli ha fatto nessun sacrificio che l'uomo conserva più a lungo la propria fede.

Lo vediamo benissimo - siamo stati noi l'oggetto per il quale legami sacrosanti vennero spezzati; non importa, noi seguitiamo a dubitare sulla natura della forza che ha determinato quella caduta.

Ecco perchè la signora Chambel non si sentiva situata nell'amore di Pietro all'altezza intangibile di una moglie senza rimprovero.

L'istinto le faceva comprendere che egli si armerebbe un giorno del fallo commesso da lei, per farsi scusare i propri falli; solamente ella aveva peccato in favore di lui, egli peccerebbe contro di lei.

D'altra parte, Isaura era più vecchia del marito; trovava d'essere abbastanza bella da non dovere allarmarsi per una differenza d'anni, ma non ignorava che certe donne mettono gli uomini in ridicolo per questa circostanza della loro unione.

Ma vi era una ragione che doveva eccitare al più alto grado le apprensioni di Isaura.

Quando conobbe Chambel, questi era un povero giovane, innamorato della poesia ma incertissimo del valore del proprio ingegno - le persone che lo circondavano non lo incoraggiavano menomamente a crederci qualche cosa.

Isaura era stata la prima da cui fosse compreso, quasi indovinato, ed era, animato da lei, che egli aveva scritto e pubblicato.

Ma ora che il suo libro era fuori

del nome cominciava a diffondersi, Chambel propendeva ad ammettere che in fondo Isaura non avesse fatto altro che rendergli giustizia - lo che era il meno che gli si dovesse.

Otto mesi prima, Chambel era l'essere debole, senz'appoggio, a cui una donna aveva teso la mano per strapparli alla miseria ed alla vita senza avvenire.

Oggi egli camminava da pari a pari a fianco di questa donna e non vi voleva un successo di più per trasformarlo in padrone e protettore.

Tutto questo non appariva, perchè restava ancora allo stato di sentimento, ma Isaura cominciava a intuirlo.

Perchè essa possedeva quel carattere particolare a molte donne, che potrebbe benissimo chiamarsi - il buon senso della sensazione.

Per nulla somigliante agli spiriti calmi e prudenti che osservano, discutono e si tracciano la propria linea di condotta, Isaura sentiva la verità come si può sentire un piacere o un dolore.

Nel che il suo buon senso era meraviglioso.

Ma siccome la verità giungeva fino alla sua anima improvvisamente, senza essere preceduta, accompagnata, dominata dalla riflessione, con la forza di una impressione, il suo cuore era assalito sempre all'improvviso, e le azioni alle quali si determinava non venivano discusse dalla ragione.

Il processo del nostro racconto dimostrerà ai lettori se abbiamo capito bene il meccanismo di questo carattere strano.

(Continua)

della lealtà italiana a quell'epoca nefasta e disastrosa per i nostri vicini di là delle Alpi.

Nei primi giorni del 1871, il Conte Orlandini, Luogo-tenente di vascelle, che aveva sempre mescolate le mani nella politica di cospirazione, mi parlò seriamente, d'un'operazione di *alla fibusteria* che era in vista e che si andava a sottomettere all'approvazione della Corte.

Un partito italiano dell'Isola di Corsica, partito composto di famiglie nemiche del Bonaparte, — mi nominarono i Pozzo di Borgo e loro aderenti come quelli che erano alla testa del movimento — avrebbe sollecitato dal Re Vittorio Emanuele il di lui appoggio per una rivoluzione pronta a scoppiare.

Il generale Nino Bixio era l'uomo d'azione trovato e particolarmente designato per prendere il comando di questa impresa alla Walker. Il Conte Orlandini mi propose di essere suo collega nella direzione della parte marittima di questa avventura, lasciando prevedere che il mio servizio nella Marina Reale.

Le mie simpatie per la Francia, naturali del resto, giacchè sono nato in quel paese e ci passai la mia infanzia, allorchè la mia famiglia era esiliata, mi fecero rifiutare quella proposta, ma tenni

il segreto raccomandato dal mio amico.

Seppi in seguito da Orlandini, che la proposta Còrsa, ed onta del suo lato lusinghiero per l'ambizione annessionista, ben conosciuta dal Re Vittorio Emanuele, era arenata di fronte alla grandezza d'animo del Re, il cui cuore nobilissimo rifiutarsi a portare l'ultimo colpo alla Francia precipitata nelle disgrazie.

Con queste rivelazioni, io credo aver dimostrato che, non solamente nel 1870 noi non solciammo la Francia dalla parte dei suoi possedimenti Algerini, ma che in quell'epoca noi fummo amici leali ed onesti.

La stampa che cerca mettere alle prese i due popoli italiano e francese, giuoca una gran carta parte, giacchè essa non fa che servire gli interessi della Germania.

Ma andate dunque, mio caro Musso, spiegar questo a gente passionata, che vedono in ogni italiano, un nemico, la daga al pugno ed il cappello alla Falzacappa sulla testa.

JACK LA BOLINA.

Luogo - Tenente Marina R. I.

L'INTERPELLANZA dell'on. Romanin-Jacur

Ecco, secondo il resoconto analitico dell'interpellanza svolta, nella seduta del 27 della Camera, dall'on. Romanin-Jacur e la risposta del ministro dei lavori pubblici:

Presidente comunica una domanda d'interpellanza del deputato Romanin-Jacur al ministro dei lavori pubblici sulle recenti rotte del Bacchiglione inferiore a Cagnola e Pontelongo e sui provvedimenti che intende adottare il Governo per evitare che nuovamente ad altri fiumi che attraversano la provincia di Padova.

Baccarini (ministro), è pronto a rispondere subito.

Romanin-Jacur. Discutendosi lo stato di definitiva provvisione del Ministero dei lavori pubblici egli raccomandava all'on. ministro di rialzare gli argini nelle località ove sgraziatamente le acque del Bacchiglione recentemente hanno rotto i ritorni; e si duole che non si sia provveduto in tempo per evitare sì grave disastro. Sa che tutti i funzionari delle pubbliche amministrazioni, coadiuvati dal concorso spontaneo delle popolazioni, si contengono come la gravità del fatto richiedeva, improvvisando ben trenta chilometri di soprassuoli; ma desidera che il Ministero prenda le misure opportune per impedire che queste rotte, quasi periodiche, si ripetano a danno di fertili plaghe e d'industri popolazioni.

Lo scaricamento del Bacchiglione e di minori corsi d'acque si addimstra, dice l'oratore, insufficiente per lo sviluppo sempre crescente delle piene; sicchè conviene provvedere ad un rialzamento stabile degli argini.

Nel 7 gennaio in quegli argini la violenza delle acque aperse tre brecce e si evitarono vittime umane soltanto perchè la precedente difesa aveva messo sull'avviso gli abitanti; ma i danni non furono perciò meno rilevanti perchè parecchie case coloniche furono atterrate ed ampie distese di territorio allagate.

Enumera le opere che sono indispensabili ed urgenti per difendere la provincia di Padova non solo dal Bacchiglione, ma dal Brenta, ed ha fiducia che il ministro vorrà con solleciti provvedimenti tranquillizzare quella popolazione.

Baccarini ministro, rende omaggio alla verità dei fatti esposti dall'interpellante e lo ringrazia delle parole di elogio rivolte al personale del genio civile locale. Ma fa notare che, discutendosi il bilancio, molte furono le opere idrauliche raccomandate, e tutte di grande importanza; e che sebbene nell'ultimo periodo rilevanti

somme siensi dedicate a quelle opere coi mezzi ordinari del bilancio, esse tuttavia sono insufficienti ad una difesa che va rendendosi sempre più difficile.

Finchè dunque, segue il ministro, non si approverà il disegno di legge per opere straordinarie stradali ed idrauliche egli non potrà por mano ad alcun lavoro senza che da tutte le parti sorgano reclami per opere che si ritengono più urgenti. Tuttavia assicura l'on. Romanin che furono già fatti i contratti per la chiusura delle rotte e che gli argini danneggiati verranno sistemati opportunamente, ricorrendo per necessità al fondo per le spese impreviste, com'ebbe a fare in altre occasioni.

Romanin-Jacur sebbene non si possa dichiarare interamente soddisfatto, ringrazia il ministro delle risposte dategli.

L'ESPULSIONE DI CIPRIANI

La France del 23 pubblica la lettera del ministro dell'interno a Luigi Blanc riguardo all'espulsione di Cipriani:

Parigi, 15 gennaio 1881.

Mio caro collega,

Mi avete fatto l'onore di chiedermi dei ragguagli sui motivi dell'espulsione del signor Cipriani, suddito italiano.

Voi conoscete gli antecedenti del signor Cipriani fino al giorno in cui fu condannato alla deportazione in un recinto fortificato in causa della sua partecipazione alla rivolta del 1871. In seguito incorse a Numea in una condanna a diciotto mesi di prigione e a dieci anni di sorveglianza.

Grazioso nel 1879, il sig. Cipriani, al suo ritorno in Francia, si è fatto notare per la sua esaltazione, per la violenza del suo linguaggio nelle riunioni, dove ha predicato l'assassinio politico, rivendicando egli stesso l'onore di commettere il delitto, profendendo le più odiose minacce specialmente nelle riunioni del 15 agosto e del 7 ottobre.

Arrestato il 9 novembre per oltraggio e ribellione agli agenti, è stato mantenuto in libertà provvisoria e autorizzato che fosse differita la esecuzione della sentenza di espulsione fino alla decisione del tribunale. Il tribunale non ha potuto pronunciare la sua sentenza violenta, durante questa dilazione. Finalmente il 23 novembre, egli era condannato a un mese di prigione.

Allora mi è sembrato impossibile di tollerare più a lungo il soggiorno in Francia di uno straniero in aperta ribellione contro le leggi e le autorità del nostro paese, e il 3 gennaio egli è stato definitivamente espulso dal nostro territorio.

Queste sono le cause, o mio caro collega, della misura che ho creduto dover prendere, nell'interesse dell'ordine pubblico, di cui mi è affidato il mantenimento.

Accettate l'assicurazione dei miei sentimenti affettivi.

Il ministro dell'interno e dei culti

CONSTANS

Blanc ha comunicato questa lettera ai suoi colleghi dell'estrema sinistra, i quali prenderanno una risoluzione alla prima riunione del gruppo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. -- Ripararsi della nomina dell'onorevole Guala a segretario del ministero dell'interno.

Si assicura che malgrado tutte le smentite il generale Garibaldi andrà a Roma accompagnato dal figlio Menotti.

SALERNO, 27. -- Poco distante da Cotrone in un fondo detto Postiglione, fu trovato ucciso con un colpo di fucile il figlio del signor Giovanni Gammaldi ricchissimo proprietario del luogo. Vennero arrestati tre individui come sospetti autori del misfatto.

LIVORNO, 28. -- Leggesi nella Gazzetta Livornese:

«La nostra Camera di Commercio essendo venuta in cognizione che le nuove tariffe per trasporti delle merci sulle Ferrovie Romane, andate in vigore il primo gennaio corrente, danno luogo a molte lagnanze, invita tutti coloro che vi hanno interesse a farle in scritto le loro osservazioni intorno alle tariffe stesse, non più tardi della fine del corrente mese, onde ella possa chiedere alla competente autorità

quelle modificazioni che siano reclamate dai bisogni del commercio.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. -- Il Constitutionnel dice che se si considera la stampa come il veicolo del pensiero pubblico, è un'abominazione che essa sia ancora schiava e vittima di rigori speciali.

La questura studia la questione sulla quale è stata citata da Rochefort, relativa al pagamento della sua indennità di deputato sotto l'impero.

La Commissione d'iniziativa ha respinto la proposta di Bonnet-Duverdier tendente alla soppressione dei governi militari di Parigi e di Lione.

INGHILTERRA, 27. Per prendere delle misure per lo sbarco eventuale delle truppe, nel caso che si verificassero delle sommosse tra la popolazione irlandese di Liverpool, il Mayor di quella città ha avuto un colloquio col comandante delle truppe e col capitano della nave guardacoste della Mersey.

A Londra poi le autorità hanno preso delle precauzioni per la tutela dei quartieri militari temendosi un attacco degli emissari feniani.

RUSSIA, 24. Scrivono da Pietroburgo alla Nord. Allg. Zeitung che l'ukase dell'Imperatore per il ritiro di 400 milioni di rubli di biglietti di credito è un passo decisivo verso la politica della pace. La Russia sarebbe decisa a sanare le sue piaghe economiche.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio contiene:

Un regio decreto, in data del 18 novembre che autorizza la riforma dell'Opera pia Bellingambi d'Inola in un Istituto elemosiniere a favore dei poveri del Comune.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. -- Seduta 28 gennaio Ore 8,15 pom. Viene approvato il verbale della seduta precedente.

Sussidio ai danneggiati dalle inondazioni.

Sulla proposta del Sindaco, si approva senza discussione il seguente ordine del giorno.

«Il Consiglio delibera di corrispondere al Comitato per soccorso agli inondati della Provincia L. 2000 a titolo di sussidio che saranno prelevate dal fondo delle spese imprevedute 1881, costituendo un nuovo articolo del bilancio che prenderà il N. 168 bis (spese straordinarie di Beneficenza).

Oggetto 2.

Quoto incombente al Comune per il restauro del Teatro Nuovo.

Viene pure approvato senza discussione il seguente ordine del giorno.

«Il Consiglio delibera di accettare in L. 2704, che saranno pagate sul fondo delle impreviste, il quoto di concorso del Comune, quale proprietario del palco N. 16 in primo ordine, nella spesa per il restauro del Teatro Nuovo. Con la detta somma verrà costituito un apposito articolo del bilancio 1881 il quale prenderà il N. 88 bis (spese per la conservazione del patrimonio).»

Oggetto 3.

Acquisto della scala «Porta» per estinguere incendi.

Bellini relatore raccomanda l'acquisto della scala «Porta» come quella che, oltre prestare utilissimo servizio durante gli incendi, pella facilità e prontezza con cui si possono raggiungere le maggiori altezze, quando grandi edifici sieno preda alle fiamme, potrà pure produrre notevoli economie al Comune nel restauro di stabili di sua proprietà, poichè l'acquisto di quella macchina potrà far risparmiare molte delle spese di armatura, necessarie, secondo i sistemi ordinari, se si vogliono toccare i punti più elevati dell'esterno d'una fabbrica.

Considerato pure che i più alti edifici della città non oltrepassano l'altezza di m. 22 viene approvato, senza osservazioni, il seguente ordine del giorno.

«Il Consiglio delibera di autorizzare la Giunta all'acquisto d'una scala meccanica, d'invenzione del signor

cav. Paolo Porta, dell'altezza di m. 22, con un carro a quattro ruote pel prezzo di L. 3300, oltre le spese di trasporto da Milano a Padova. «La somma sarà prelevata dal fondo per le impreviste e portata ad aumento dell'art. 138 (spese relative al corpo dei Pompieri).»

Oggetto 4.

Aggiunte al regolamento per l'amministrazione del dazio.

Si approvano le proposte della Giunta.

Oggetto 5.

Interrogazione del consigliere Cavalletto comm. Alberto sopra le proposte fatte dalla Società Veneta di pubbliche Costruzioni alla Deputazione Provinciale di Venezia per la esecuzione della rete delle ferrovie venete.

Per l'indisposizione dell'interrogante l'interrogazione è rimandata.

Esaurita così la trattazione degli oggetti che doveano essere discussi in seduta pubblica, il Consiglio si raccoglie in:

Seduta segreta

Oggetto 6.

Nomina del personale dell'Ufficio Tecnico Municipale e relativi provvedimenti.

Vengono eletti:

Ingegnere aggiunto: sig. Cavalletto dott. Eugenio.

Ingegnere Direttore delle strade esterne ed interne in ghiaia: Aquarotti ing. Isidoro.

Scrivano contabile: Barbieri Ferruccio.

Disegnatore: Martelli Ugo.

Sorvegliante alle fabbriche: Berti Pio.

Sorvegliante alle strade interne: Billolo Bonfrancesco.

Rimase sospesa la nomina dell'ing. municipale.

Il Consiglio poi accordò all'ingegnere sig. Turola dott. Francesco l'annuo assegno vitalizio di L. 2400, non essendosi l'ing. Turola presentato al concorso, ed all'ing. Marin dott. Marino di L. 1200.

Mise in fine a disposizione della Giunta L. 5000 da distribuirsi quale indennità agli impiegati provvisori dell'ufficio tecnico che col 1° febbraio, cessano di prestare servizio al Comune.

A completamento delle notizie sul personale dell'ufficio tecnico registriamo le nomine fatte dalla Giunta.

Maneggevole via: Minazzi Luigi.

Sorveglianti delle strade esterne: signori Baggio Luigi e Melloni Ferdinando.

Onorificenza. -- L'avv. Antonio Bonomi, Sostituto Procuratore del Re presso questo nostro Tribunale, con regio decreto 14 novembre decorso, fu da S. M. nominato Cavaliere della Corona d'Italia, sulla proposta del ministro dell'Interno, ed in accordo col ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ciò per le molteplici benemerite acquistatesi nell'esercizio delle sue funzioni ed a vantaggio dell'ordine pubblico, come in più occasioni si è potuto riscontrare.

Noi ci ralleghiamo col sig. Bonomi dell'onorificenza ricevuta, e ne rendiamo lode anche al ministero, perchè le ricompense distribuite a chi veramente le merita, onorano anche il Governo che le accorda.

Le feste della beneficenza. -- A quanto ci consta, parrebbe assicurata l'attuazione del grande festival nella sala della Ragione, e precisamente per il giorno 20 del prossimo febbraio.

Appena ci saranno comunicati, daremo ai lettori più precisi ed ampli particolari.

Inoltre nel giovedì grasso diverrà un fatto compiuto anche il concerto delle quattro bande musicali in Prato della Valle - le due militari, la cittadina e l'Unione. Avendolo permesso il Prefetto, tutti gli ingressi al Prato saranno chiusi, e per entrarvi sarà necessario pagare alcuni centesimi, che - col ricavato del festival - andranno a sollievo degli inondati nella provincia.

Noi - in attesa di codesti spettacoli - facciamo piano alla iniziativa del Comitato.

Stabilimento Cesarano. -- Venerdì prossimo nelle Sale dello Stabilimento Cesarano avrà luogo una grande accademia di scherma, con l'intervento del celebre Masiello.

A rendere meno formidabile il cozzo dell'armi, gli assalti saranno interrotti da parecchi concerti, eseguiti dai migliori professori di musica della città.

Così anche le signore vi troveranno argomento per onorare della loro amabile presenza l'accademia di cui sopra - senza contare l'ammirazione dovuta a uno dei più formidabili spacciacci che esistano.

Pericoli. -- A cagione del freddo intenso della notte scorsa, la neve ha gelato per le strade, diventando ghiaccio pericolosissimo, specialmente lungo i marciapiedi non coperti da porticato. Sappiamo anzi di parecchie persone che scivolarono al suolo, procurandosi delle ammaccature non indifferenti.

Molte famiglie ebbero la sollecitudine di spargere lungo i selciati, che fiancheggiano le loro case, o sabbia minuta, o fieno trito, o qualche cosa altro, per rendere meno difficile il camminare ai passanti.

Noi vorremmo che codesta sollecitudine si manifestasse dappertutto, poichè così si eviterebbero forse delle brutte disgrazie.

In ogni caso ci raccomandiamo alle Autorità Municipali.

L'usura. -- Narriamo senza commenti. I commenti li farà il lettore e - se vuole - potrà anche ritrarre dal nostro racconto dei savii consigli. L'altro ieri comparvero davanti al Pretore cinque individui - fra cui una donna - imputati della contravvenzione di esercizio abusivo di Banco di prestiti sopra pegni.

Si sa che cosa siano codesti Banchi. La povera gente - dopo aver messo al Monte di Pietà la propria roba - quando i bisogni della vita si rinnovano urgenti e assoluti - non avendo più che cosa portare «ai sacri marmi» - trova chi s'offre di prestarle qualche sussidio sulla garanzia della Bolletta d'impegnata.

E che sussidi!

Ora, i cinque individui di cui sopra esercitavano appunto - ma senza la dovuta licenza - quel filantropico mestiere.

La contravvenzione fu provata dai rapporti della P. S. e dalla testimonianza del solerte Delegato Decio De Fecondo.

Ma questo non era tutto. Risultò al dibattimento che taluno degli accusati percepiva l'interesse enorme del cinquecento e venti per cento all'anno.

Però - essendo libera l'usura - il pretore condannò tutti e cinque i giudicabili a 30 lire d'ammenda per il suo unico della contravvenzione.

E di ciò basta!

Il galateo delle belve. -- Nel serraglio del sig. Bach, in Prato della Valle, è succeduto un fatto che - per buona ventura - è riuscito semplicemente piccantissimo - mentre poteva diventare sciagurato.

Sembra adunque che anche le belve vogliano siano mantenute a loro riguardo le regole del galateo.

Un signore era entrato nel gabbione di tela per ammirarvi.

Il biondo imperator della foresta e gli altri suoi compagni di cattività; cominciando, naturalmente, dalle scimmie, che prime s'offrono allo sguardo del visitatore.

E bisogna dire che quel signore s'interessasse assai di codesti proprietari dell'uomo, poichè si cacciò assai d'avvicino ai cancelli di ferro che li custodiscono.

Ma presso le scimmie stava di casa un pezzo grosso; un leopardo, dalle unghie di acciaio, il quale, forse offeso da ciò che l'ammiratore delle scimmie teneva il cappello in testa, allungò al di fuori una delle sue terribili zampe lasciandogli andare un tal colpo che gli ridusse quel tegumento a forme irrisconoscibili. Il colpito allibì un pochino - si ritrasse rapidamente indietro - e promise in cuor suo di guardare le fiere per l'avvenire col dovuto rispetto.

Questo avvenimento del resto non spaventerà chicchessia, giacchè - usando prudenza - non c'è pericolo di sorta nel serraglio del sig. Bach, il quale vede ogni giorno con grande compiacenza affluire la gente al domicilio de' suoi ospiti feroci, che sono davvero superbi e interessano meritamente la curiosità del pubblico.

Suicidio. -- Si riapre anche quest'anno la tristissima cronaca dei suicidi.

L'altro ieri, nel villaggio dell'Abbazia Pisani, fu trovato appiccato, verso le 7 1/2 del mattino, il villico Giaccon Pasquale - uomo sui quarantatré, e a quanto ci consta, celibe. Fra i tanti modi coi quali un individuo può togliersi la vita, sembra impossibile s'abbia da scegliere l'im-

piccagione - il più doloroso certo e il meno sollecito.

Eppure!

Furono sul luogo la autorità. S'ignora la causa che spinse il Giaccon all'adempimento del fatale proposito.

Ferrovie Venete. -- Il Consiglio Comunale di Venezia fu ieri (28) appositamente convocato per dare il suo avviso sulla proposta della Giunta, perchè il Consiglio provinciale intraprenda con sollecita cura lo studio delle proposte della Società veneta di costruzioni.

Il Consiglio Comunale approvò la proposta della Giunta ad unanimità, meno un voto.

La Gazzetta di Venezia si rallegra di questa deliberazione del Consiglio Comunale, aggiungendo:

«Noi ringraziamo la Giunta per la perspicua intelligenza dei veri interessi di Venezia, ch'essa ha dimostrato riassumendo in poche parole i concetti saglienti di quanto può tornare utile a Venezia in quelle proposte, come il far centro Venezia della grande linea Pontebba-Venezia-Ravenna-Roma, anzichè allacciarsi a Mestre e il costruire la ferrovia del Cadore per Perarolo onde avviare il congiungimento del passaggio alpino di Toblach e ponendo in risalto come sia nell'interesse di Venezia che il completamento della rete veneta avvenga nel più breve tempo possibile e coll'accordo delle Province interessate.

Lo straordinario favore, che la sua proposta trovò nel Consiglio, deve persuaderla che così facendo essa ha veramente interpretato i voti del paese ed incoraggiarla a perseverare nella via, per la quale essa si è si nobilmente avviata.

Adesso poi aspettiamo con tanto maggior fiducia il voto del Consiglio provinciale di domani!»

La Maschera. -- Abbiamo ricevuto da Cagliari i due primi numeri di un giornale umoristico letterario teatrale intitolato La Maschera.

Costa lire 7 fuori di Cagliari, è di gran formato, e porta in testa questa curiosa notizia: «Si pubblica quando si stampa!»; quindi non possiamo dire che sia nel caro né a buon mercato, perchè potrebbe anche non stamparsi più, ed allora... allora poi due numeri sette lire son troppe.

Errata corrigo. -- Ieri nella composizione dell'articolo sulle Università tedesche sono corsi parecchi errori di stampa, fra i quali ci preme, particolarmente nei riguardi del traduttore, di rettificare i seguenti: Pag. 1, colonna VI. Invece di - essi divennero - leggi - essa divenne (viga 9-10).

- » 2, colonna I, riga 2. Dopo esami si ponga punto e virgola.
- » 2, colonna II, riga 3. Si tolga il punto e virgola dopo - facoltà.
- » 2, colonna II, riga 14. Invece di - osservazioni - leggesi - associazioni.
- » 2, colonna II, riga 16. Invece di - indugio - leggesi - spirito di associazione.
- » 2, colonna II, riga 26. Dopo - Austria - aggiungasi - le idee liberali.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 18 al 20 gennaio

NASCITE

Maschi N. 8. -- (Femmine N. 11.)

MATRIMONI

Nicoletto Lorenzo di Pietro celibe con Viola Maria di Benedetto nubile villici di Granze Camin.

Vason Luigi di Antonio vedovo pizzicagnolo con Conzati Costantina di Girolamo nubile possidente.

De Grandis Antonio fu Fedele merciaio vedovo di Pontelongo con Fiorese Maria Celestina fu Adamo vedova domestica di Padova.

MORTI

Merotto Maria Luigi di Giovanni Maria d'anni 23 mesi 9 nubile casalinga.

Falasco Agostino di Antonio di giorni 10.

Dozzi Agostino detto Balocco fu Angelo d'anni 61 villico celibe.

Zampieron Virginio di Antonio di anni 29 fabbro coniugato.

Terni Moisè fu Sabato d'anni 63 industriale.

Borgherin Giuseppina di Giuseppe di giorni 5.

Bottazzi Zennaro Terza fu Giovanni d'anni 88 1/2 civile vedova.

Bortolotto Bordin Pasqua fu Giovanni d'anni 72 lavandaia vedova.

Cardin Fava Antonia fu Domenico d'anni 87 casalinga vedova.
Guerra Benedetto fu Alfonso d'anni 57 cocchiere coniugato.
Bolzoni Luigia vedova Valier fu Luigi d'anni 73 1/2 possidente.
Puliero Giuditta di Antonio d'anni 1 mesi 1.
Favero Angelo fu Domenico d'anni 30 cuoco celibe.
Tutti di Padova.
Vanin Giovanni fu Antonio d'anni 16 villico di Colevigo.
Cappellari Giuseppe fu Bortolo di anni 24 1/2 studente in medicina celibe di Mel (Belluno).
Sossella Luigi fu Ermenegildo d'anni 51 stradino coniugato di Urbana.
Fioravanzo Francesco fu Antonio d'anni 28 impiegato celibe di Vittorio.

Anton'no nob. Cigolotti stimato da quanti gli vissero presso, idologgiato dagli amici, per quali nulla gli sembrava grave, pur di compiacerli e di poterli giovare, a soli cinquantadue anni, per morbo ribelle ad ogni sollecitudine della scienza e dell'affetto, cessò di vivere oggi, dai migliori compianto.
La squisitezza de' suoi modi armonizzava colla nobiltà dei natali. Avea ingegno colto ed operosissimo, probità esemplare, ed un cuore che si compiacere del bene altrui procurato.
Quando la morte fura uno di questi uomini, a troppi altri essa riesce fatale, per cui l'espressione del cordoglio mai non risulta adeguatamente profonda.
Gli amici

Nel settimo giorno dalla morte dell'innocente giovinetta **Voemi Scalfo** giungano ai genitori ed agli avi nuove condoglianze ed insieme nuovi conforti alla rassegnazione.
La fede tutti il loro pianto in celeste sorriso, perchè hanno un Angelo, che sorride loro dal Cielo.
L. P.

All'annuncio della morte dell'illustre deputato **CORBETTA**, il Presidente dell'Associazione Costituzionale di Padova ha spedito i due telegrammi, che qui sotto riportiamo.
Associazione Costituzionale centrale Roma.
Profondamente addolorata commossa associazione costituzionale padovana deplora immatura morte esimio deputato **CORBETTA**, tipo esempio di diligente operosità, alto sapere, illimitata devozione alla Patria e al sacro mandato parlamentare. Sua perdita è sventura del Parlamento e della Patria nostra.
Il Presidente
CAVALLETTO

Alla famiglia deputato Corbetta Roma.
Questa associazione costituzionale padovana dolorosamente e l'pita infanusta notizia immatura morte ottimo deputato **CORBETTA** si unisce al lutto generale per tanta perdita deplorando che nessuno conforto valga alleviare angoscia famiglia illustre patriota caduto vittima proprio dovere.
Il Presidente
CAVALLETTO

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 28. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,60 89,70
1. luglio 87,43. 87,53
I 20 franchi 21,42. 21,45.
MIGANO 28. Rendita it. 89,45,
I 20 franchi 20,35.
Sede Ricorche sempre scarse.
LIONE, 27. Sede Mercato fiacco.

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Concordi. — Non parliamo stavolta nè dell'*Africana*, nè dell'*Mefistofele*; parliamo piuttosto delle gambe di quei poveri diavoli che vanno a sedersi negli scanni e nelle poltroncine.
E queste e quelli sono tanto addosso gli uni sugli altri, da dover sostenere una fatica enorme prima che la gente possa arrivare al proprio domicilio: peggio poi se già i posti fu-

rono occupati. — Allora succedono certi incrociamenti, che non si sa come liberarsene.
Ci raccomandiamo alla Presidenza, che fa le cose sempre da vera provvidenza.

Teatro Comunale di Piove.
— La sera di domani, domenica, nel Teatro Comunale di Piove alcuni alunni delle scuole rappresenteranno *Il suonatore d'organetto*, commedia in due atti di R. Altavilla, con farsa, a totale beneficio degli inondati della provincia.

La banda cittadina si presterà gentilmente.
Noi mandiamo un plauso sincero a quei giovanetti, augurando loro che la carità pubblica si manifesti in tale circostanza adeguata a tanto buon volere e a tanta sventura.

Istituto Musicale di Padova.
Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domani 30 gennaio dalle ore 1 alle 3 pomer., in Piazza Vittorio Emanuele:
1. Polka - *Sul ghiaccio* - Costanzi.
2. Sinfonia - *Re di Lahore* - Massenet.
3. Mazurka - *La Capricciosa* - N. N.
4. Pol-pourri - *Mefistofele* - Boito.
5. Valzer - *Godetevila* - Strauss.
6. Marcia - *Un ricordo* - Palumbo.

Concerto che la banda del 39.° reggimento fanteria darà domani 30 gennaio dalle ore 1 alle 2 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele:
1. Marcia - *L'Esposizione* - Mattiozzi.
2. Introduzione - *I due foscari* - Verdi.
3. Valzer - *Fanny* - Faccini.
4. Finale secondo - *Jone* - Petrella.
5. Sinfonia - *Il Guarany* - Gomes.
6. *Il Carnevale di Venezia* - Rosis.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 27 gennaio 1881.
Nella odierna seduta della Camera il deputato di Piove-Conselve, onor. Romanin Jacur, parlando anche in nome degli altri deputati della provincia di Padova, ha interpellato il Ministro dei lavori pubblici sui disastri prodotti dalle piene dei fiumi e sui provvedimenti necessari a prevenire nuovi danni e maggiori pericoli.
Il deputato di Piove-Conselve ha descritto quei danni con calda parola e si scorgeva chiaramente che l'oratore era stato testimone commosso della desolazione delle popolazioni.

Egli ha opportunamente ricordato gli avvertimenti da lui stesso dati al Ministero, in occasione del bilancio dei lavori pubblici, e poté notare, con ragione, che i fatti hanno, sgraziatamente, confermato l'esistenza dei pericoli che egli prevedeva.

L'onor. Romanin dimostrò quanto urgenti sieno i provvedimenti da adottarsi per impedire mali maggiori e per riparare ai lamentati disastri.
Non vi riassumerò il discorso del deputato di Piove, perchè vi invio il resoconto analitico, distribuito dalla presidenza della Camera e perchè riprodurrei, certamente, il testo stenografico ed ufficiale, appena sarà pubblicato.
Vi dirò soltanto che il discorso fu chiaro, preciso, che fu ascoltato con attenzione e accolto, alla fine, con segni d'approvazione.

Il ministro Baccarini ha dichiarato che l'onor. interpellante aveva fatto una descrizione esatissima delle condizioni dei luoghi e dei pericoli prodotti dallo stato delle arginature. Egli si trincerò dietro la questione finanziaria, ma, però, diede l'assicurazione che sarà sollecito nel provvedere per le riparazioni immediate e più urgenti, valendosi dei fondi per le spese impreviste.

L'onor. ministro assicurò inoltre che per lavori di sistemazione si provvede nel suo progetto *omnibus*, che sta davanti alla Camera e nel quale si comprendono lavori per sistemazioni e arginature di molti fiumi.
L'onor. deputato interpellante prese atto di queste dichiarazioni e formalmente promise e disse che, in attesa di

vederle adempite, non presentava mozione, come avrebbe avuto diritto di presentarla, essendo la sua una interpellanza e non una semplice interrogazione.

L'on. Romanin concluse dicendo che confidava nella *grande influenza* del ministro sulla maggioranza per veder discusso prontamente il progetto *omnibus* del ministro.

La qualifica di progetto *omnibus* fu dal ministro stesso data al suo progetto.

L'interpellanza dell'on. Romanin avrà, certamente, un'effetto benefico e la riserva da lui fatta di risollevere la questione, se il ministro non provvederà sollecitamente ed efficacemente, gioverà a spingere il governo ai provvedimenti immediati che sono richiesti dalla necessità.

Tutti riconoscono che l'on. Romanin ha parlato con grande moderazione, la quale aggiungeva valore alle ragioni e alle verità da lui esposte, alle quali lo stesso ministro fu costretto a rendere omaggio.

Nella seduta odierna, dopo l'interpellanza dell'on. Romanin, gli on. Morana e Simonelli presentarono alla Camera le relazioni sui progetti di legge per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione della cassa delle pensioni.

Le relazioni saranno immediatamente stampate e pubblicate e siccome i due progetti furono dichiarati d'argenza la loro discussione sarà iscritta all'ordine del giorno per le sedute della prossima settimana.

Oggi l'on. Bonghi fece un'importante discorso sul progetto di legge concernente le attribuzioni del Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

La discussione procede senza vivacità e senza interesse, sia perchè nell'aula non vi sono più di cento deputati, sia perchè il progetto fu altre volte discusso ed approvato dall'uno e dall'altro ramo del Parlamento.

La Giunta delle elezioni tenne adunanza stamane. La elezione dell'ingegnere Squarcina non venne ancora convalidata.

Stanotte, a un'ora, farà ritorno alla capitale la Famiglia Reale. Sebbene l'ora sia tardissima e il tempo piovoso, gran folla attenderà i Sovrani alla Stazione. La Via Nazionale sarà illuminata.

Colle Loro Maestà e col Duca d'Aosta giungerà anche il Principino di Napoli.

La notizia, confermata stamane dal *Giornale di Padova* sulla guarigione dell'onor. Cavalletto ha prodotto la più viva soddisfazione. Si spera di rivederlo fra alcuni giorni a Roma.

Pur troppo, le notizie circa alla malattia dell'onor. Corbetta sono rattristanti. Le condizioni dell'infermo continuano gravissime.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO
Presidenza TECCIO

Seduta del 28 gennaio
Il Presidente comunica una lettera del ministro Miceli indisposto, per cui prega che sia differita la discussione del progetto circa il riconoscimento Giuridico della Società di mutuo soccorso.

Pantaleoni (senatore) propone che le sedute del Senato si proroghino fino a che sieno pronti i lavori, che diano speranza di maggiore concorso dei Senatori.

La proposta *Pantaleoni* è approvata. Anche la votazione dei progetti approvati nelle precedenti tornate riuscite nulle per mancanza di numero, verranno rinnovate nella prossima tornata.

La seduta è sciolta.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 28 gennaio
Berti Ferdinando prega il presidente di determinare il giorno in cui svolgere la sua interrogazione relativa alla ricognizione giuridica delle società operaie e alla istituzione della cassa delle pensioni operaie.

Il Presidente risponde, riserbandosi di farlo quando il ministro di agricoltura e commercio potrà essere presente.

Sono convalidate le elezioni contestate dei collegi di *Chioggia*, *Livorno* (II.), *Mirandola*, *Sansevero*, *Montecorvino*, *Cabuso*, *Arezzo*, *Como* (I.), *Pozzuoli*, *Lanciano*, *Milano* (II.), *Roma* (II.), *Frosinone*,

Pallanza, *Cittadella*, e *Genova* (III.).
Indi proseguì la discussione della Legge sulle modificazioni del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Sperino parlando per un fatto personale, nega, contrariamente alla asserzione di Pierantoni, che in una commissione di membri del Consiglio, il linguaggio usato fosse il dialetto piemontese. Soggiunge che essendo stato pur esso membro del Consiglio superiore ed a cognizione della sua organizzazione, confida che la riforma proposta produca buoni effetti per l'indirizzo del pubblico insegnamento.

Pierantoni dice di aver alluso ad una sezione del Consiglio allorchè questo dividevasi in sezioni, e non all'onorevole *Sperino*.

Berti (relatore) dichiara che la commissione non può accettare l'ordine del giorno Bonghi, perchè, rinviando questo disegno di legge, si verrebbe a dire che furono inutili i lunghi e diligenti studi spesi intorno ad esso da Camera e Senato e che l'attuale Commissione ammettendolo non fece che commettere errore: non lo può altresì perchè non lo convincono gli appunti di Bonghi. Protesta che la Commissione mosse appunti al Consiglio superiore perchè obbligatavi dagli inconvenienti derivanti dalla attuale sua organizzazione allo indirizzo ed allo svolgimento della coltura nazionale.

Il ministro *Baccelli* non accetta pur esso il detto Ordine del giorno per le stesse ragioni del Relatore. Dimostra insussistenti alcuni ragguagli esposti dal Bonghi sull'amministrazione del suo Ministero. Ripete che questo disegno di Legge non è opera sua, ch'egli lo adottò perchè sgomberava la via a maggiori riforme ch'egli apparessi di presentare alla Camera sperando che questa vorrà condurlo nell'ardua impresa che a beneficio dell'insegnamento pubblico egli si assume.

Dopo brevi aggiunte di *Bonghi* il suo Ordine del Giorno, posto a partito, viene respinto.

Si passa alla discussione degli articoli.
L'art. 1 che ordina che le disposizioni della legge del 1859 concernenti il Consiglio superiore abbiano vigore in tutto il Regno con le modificazioni portate dalla legge presente è approvato dichiarando il Relatore che il Consiglio superiore estenderà la sua giurisdizione anche sopra l'istruzione tecnica.

L'art. 2 dispone che il Consiglio sia composto di 32 membri, 16 scelti liberamente dal ministro e 16 designati al ministro, cioè 4 dalla facoltà delle scienze matematiche e fisiche dell'Istituto superiore di Milano, nonché dell'Istituto superiore di Firenze, 4 dalle facoltà di filosofia e dell'Accademia scientifica di Milano e dalla sezione corrispondente dell'Istituto di Firenze, 4 dalle facoltà legali e 4 da quelle di medicina comprese le scuole superiori di veterinaria e farmaceutica.

Berti Ferdinando spiega perchè siasi unito alla maggioranza della Commissione nell'approvare questo articolo che è un primo passo nella via dei principi liberali elettivi applicati alla direzione e all'amministrazione scolastica.

Bonghi propone all'art. alcuni emendamenti diretti specialmente a far sì che fra i consiglieri scelti dal ministro debbansi comprendere i rappresentanti degli insegnamenti primario e secondario e dell'insegnamento libero.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.
(Agenzia Stefani)

CAMERA DEI DEPUTATI
Nostrì Dispacci Particolari (1)

Roma 28, ore 3 p.
La Camera, sulla proposta della Giunta, convalidò oggi parecchie elezioni, fra cui quella dell'onor. Squarcina deputato di Cittadella-Campossampiero.

(1) Arrivato troppo tardi per essere inserito nella edizione di ieri sera.

Roma 29, ore 8.20 a.
Il Deputato *Corbetta* morì ieri sera alle ore nove.

Il rammarico è generale. Oggi la Camera non tiene seduta.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'Opera *MEFISTOFELE* di *Arrigo Boito* - Ore 8.
TEATRO GARIBOLDI. — *Diverimento* Marionettistico - Ore 7 1/2.

II. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
29 Gennaio 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 13 s. 26
Tempo m. di Roma ore 12 m. 15 s. 53
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0' - mill.	752,1	749,9	750,2
Term. centigr.	+ 0°,3	+ 1°,5	+ 0°,0
Pens. del vapor acqueo.	4,51	4,83	4,41
Umidità relat.	96	94	95
Direz. del vento.	WNW	WSW	S
Vel. chil. oraria del vento.	3	6	7
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nebbia

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29
Temperatura massima = + 2°,2
minima = - 3°,6
dalle 9 a. alle 9 p. del 28 mm. di neve 15

CORRIERE DELLA SERA

29 gennaio

IL PRINCIPE DI NAPOLI

Leggesi nel *Piccolo*, 27:
«S. A. R. il Principe di Napoli è quasi guarito. Non ha lasciato ancora il letto; ma per semplice misura precauzionale. È il dottor de Martino che con insistenza affettuosa, con zelo diurno e notturno consiglia all'augusto fanciullo quiete e riposo.

S. A. R. ha ricevuto qualche visita; visita di dame della Regina. La compagnia ordinaria del Principe è formata dal dottor de Martino, dal colonnello Mantellini e dalla sua governante.

Non si sa nulla di preciso riguardo alla partenza. Dipende esclusivamente dal parere del dottore.
Chi dice domani, chi dice più tardi. Ripetiamo niente di preciso.»

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. Il Libro giallo sugli affari greci comprende i documenti dal 16 aprile 1880 fino al 18 gennaio 1881. I primi documenti riguardano lo scambio di vedute delle Potenze per la riunione della Conferenza di Berlino.

Un dispaccio di Saint-Vallier del 12 giugno dice, che i Gabineti di Vienna, Berlino, Londra chiesero alla Francia di prendere l'iniziativa di una proposta a favore della Grecia. Saint-Vallier annunzia il 25 giugno, il tracciato presentato dalla Francia, adottato all'unanimità dalla Conferenza.

Una Circolare della Porta dichiarava non poter accettare questa decisione. Un dispaccio di Freycinet del 7 luglio dimostra alla Grecia il pericolo d'una politica aggressiva. Anche le altre Potenze consigliavano la Grecia alla riserva e alla prudenza.

Una Nota della Grecia del 16 luglio accettava la decisione della Conferenza. ma una Circolare della Porta del 27 luglio la respingeva chiedendo la modificazione del tracciato.

Seguono i documenti riguardanti le voci d'un invio eventuale di funzionari tedeschi in Turchia; e di alcuni ufficiali francesi in Grecia.

Il 3 agosto, Freycinet, in un dispaccio a Challemel dice, che avendo le Potenze accettato la proposta della Francia, non esisteva più una proposta francese, ma una decisione europea, quindi la Francia svincolavasi da ogni azione speciale.

Un altro dispaccio di Freycinet del 14 agosto rallegrasi, che l'Europa siasi appropriata le vedute francesi, assumendosi la missione di eseguirle. Dice che la Grecia, ormai armata, ha un titolo incontestabile, ma ricorda che la Francia ha diergià dichiarato escludere dalle sue previsioni nella questione greca l'ipotesi d'una coercizione marittima.

BERLINO, 28. — (Camera) — Si discute la proposta di Rickter di stabilire permanentemente lo sgravio di 14 milioni proposto dal Governo per l'esercizio corrente.

Minnigerode raccomanda una proposta relativa, formulata dalla Commissione del Bilancio.

Il Ministro delle finanze dice che la situazione finanziaria è buona, che le entrate dell'Impero aumentano, e che il Governo in massima non ha nessun motivo di opporsi alle proposte di Rickter e di Minnigerode che hanno la stessa tendenza del progetto del Governo.

La proposta Schoenerer, tendente ad introdurre il suffragio universale fu respinta in prima lettura.
ROMA, 29. — Il Deputato *Corbetta* è morto.
Per ordine del Presidente della Camera, in seguito a questa morte, la seduta pubblica è rinviata a lunedì.

ULTIMI DISPACCI

ROMA, 28. Il giornale *L'amministrazione italiana* annunzia che la situazione del tesoro al 31 dicembre 1880 presentava un avanzo che supererà la cifra di 24 milioni sulle previsioni.

CAIRO, 28. — Il Kedivè ordinò la soppressione di tutte le cerimonie atte ad eccitare il fanatismo mussulmano in occasione della Festa del Profeta, specialmente il passaggio a cavallo sui corpi dei mussulmani prostrati.
Credesi che il raccolto del cotone oltrepasserà le prime previsioni del 30 per cento.

COSTANTINOPOLI, 28. — Goschen ritornerà qui nella prossima settimana.
LONDRA, 28. — Egan, tesoriere della Lega Agraria è partito per Parigi. La sua missione è riguardante le finanze della Lega. Un *meeting* di 20,000 minatori ebbe luogo a Leigs, nel Lancashire. Dopo il *meeting* i minatori si recarono alla miniera Atherton per impedire agli altri di lavorare. La polizia fu impotente. Le truppe caricarono e dispersero la folla. Furono fatti parecchi arresti.

NOTIZIE DI BORSA

29 gennaio	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	26,33
Genove contanti	79,50
Banconote austriache contanti	2,17
Azioni Banca Veneta fine corrente	---
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	441.
Lottiturchi per cont.	50
Rend. It. per cont.	89 40
» fine corr.	---
Credito Mobil. Ital. fine corrente	866
Banca Naz. id.	2170

Telegrammi delle Borse

Vienna	27	28
Obblig. dello Stato 50/0	72,60	72,55
Prestito Nazionale	73,75	73,70
Prestito 18- con lott.	130,5	131,10
Azioni della Banca	822. —	822. —
Azioni di Credito Mob.	283,20	282,20
Argento	---	---
Londra	118,65	118,65
Zecchini Imperiali	5,53	5,53
Pezzi da 20 franchi	9,87 1/2	9,88

Parigi

Rendita italiana	87,65	87,75
Rendita francese	84,17	84,25

Milano

Rendita	89,95	89,37
Oro	20,38	20,35
Londra	25,64	25,64
Francia	101,80	101,70

È SAGGIETTO comp.
Bartolomeo Moschin, garante resp.

Annunzi

G. B. MEGGIORATO
Commissionario
IN PADOVA
Minari pronti a Mutuo, Sconto cambiali a due firme
Spedire le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.
CASA e STUDIO
TEATRO SANTA LUCIA
NUM. 1231 Primo Piano
aperto dalle ore 9 ant. alle 5 pom.
10 604

AVVISO

Per il 1 febbraio p. v. nell'Albergo ANIMETTE si apre una pensione a Pranzo per italiane Lire 1. 1.50 e 2 pagamento anticipato.
E per maggior comodo dei concorrenti anche giornaliero.
N. B. Che detto servizio di pensione verrà dato nelle Sale disopra.
55

VENDITA VINI SQUISITI

(Vedi Avviso in quarta pagina)

Estrazione del R. Lotto Venezia in Venezia:
23 - 69 - 39 - 40 - 42

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

II. Mandamento di Padova

L'eredità abbandonata da Trieste cav. Giacobbe di Padova, morto nel giorno 31 Ottobre 1880 fu in verbale odierno ricevuto dal Cancelliere sottoscritto, accettata con beneficio d'inventario dal di lui figlio sig. dottor Gabriele Trieste nella sua speciale qualità di legittimo mandatario e nell'interesse della propria madre signora Regina Costantini vedova Trieste, quale med. e legale rappresentante dei minori figli Elisa ed Eugenio Trieste e ciò in base del testamento d-l defunto in data 21 Maggio 1876 pubblicato da questo Notaio dott. Bona il 4 Novembre 1880.

Padova, dall'Ufficio di Cancelleria, addì 21 Gennaio 1881.

Il Cancelliere VIGORELLI

Sunto

A sensi e negli effetti del combinato art. 141-147 Codice Procedura Ci-

vile io sottoscritto uscere e delegato ho notificato nel 19 Gennaio 1881 ad Adalberto Benatello ved. Ruzza la Sentenza 29 Novembre 1880 del Pretore del Mandamento II. di Padova con cui sull'istanza dell'ist. ditta Pasquale Zanzi di Milano domiciliata in Padova presso l'avvocato Monici la confronto di essa Adalberto Benatello vedova Ruzza e Teresa Ruzza quali eredi di Luigi Ruzza venne assegnato alla ditta Zanzi sopra le somme risosse per crediti di negozio da Pietro Despas, terzo oppignorato, di L. 900 circa, l'importo di L. 783.71 residuo credito della ditta Zanzi oltre quello degli interessi maturati e maturandi e delle spese liquide e successive.

Padova, 23 Gennaio 1881.

II Mandamento di Padova

L'eredità lasciata da Abramo Luzzatto, deceduto in Padova il 23 Dicembre 1880, fu in verbale odierno ricevuto dal Cancelliere sottoscritto, accettata beneficiariamente dal sig. avvocato Salom Marco Aurelio, quale Procuratore della signora Emilia Schuster fu Giuseppe vedova Luzzatto, faciente pel figlio minore Giacomo Luzzatto e ciò a termini di diritto e per

gli effetti dell'art. 983 del Codice Civile.

Padova, dalla Cancelleria della Pretura II, il 26 Gennaio 1881.

VIGORELLI, Cancelliere

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO

Nel giorno di Venerdì 4 Febbraio p. v. alle ore 11 antim. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di fondazione con materiali di legna e sasso a protezione della bassa sponda dell'argine sinistro d'Adige nella località Volta Cumano superiore nella Sezione I. del Circondario di Este in Comune di S. Urbano.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 20 Novembre 1880 di L. 12750 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Il Deposito cauzionale per le offerte

consisterà di L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per la spesa d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 300 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'ereditato (fattali) resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di Venerdì 11 suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni quaranta dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo potute dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 3000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattativa del 10 p. 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Il Capitolato, d'appalto ed i tipi sono ostensibili nell'Ufficio di Prefettura dalle ore 10 ant alle ore 3 pom.

Padova, il 23 Gennaio 1881. Per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

Vendita immobiliare con ribasso di due decimi

Con ordinanza 24 Dicembre 1880 venne rinviato col ribasso di due decimi l'incanto per la vendita dei mappali 231 e 23 X di particelle cens. 1.52 colla rendita di L. 2421 posti in Comune censuario di Grantoro ad istanza della R. Finanza espropriati a Soffor Fortunato q. Giovanni assente e d'ignota di mora.

Quindi all'udienza del R. Tribunale di Padova del giorno 28 Febbraio 1881 ore 10 ant. avrà luogo l'incanto stesso da aprirsi sul prezzo di Lire 674.40.

Padova, 12 Gennaio 1881. SILVESTRI Cancelliere

Sunto di Notifica

A sensi e per gli effetti dell'art. 141 Codice Procedura Civile io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale Civile e Correzionale di Padova ho notificato al sig. Soffor Fortunato q. Gio. di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, che sulla richiesta della R. Intende. di Finanza in Padova, con ordinanza 28 Dicembre 1880 di questo Tribunale

venne fissata l'udienza del 28 Febbraio p. v. ore 10 ant. per l'incanto col ribasso di due decimi, degli immobili esecutati a di lui carico.

Dall'Ufficio Uscieri Padova, 20 Gennaio 1881.

PIER LODOVICO BAGNO Usciere

Regio Tribunale Civile di Padova

A sensi dell'art. 141 Codice Procedura Civile io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale Civile e Correzionale di Padova, notifico al sig. Valconcia Giovanni di sconosciuto domicilio, residenza e dimora che con Ordinanza 20 Dicembre 1880 di questo Tribunale venne rinviata la causa promossa dal sig. Luigi Piccononi, all'udienza del 15 Febbraio 1881 ore 10 ant. dinanzi l'Intestato Tribunale, citato a comparire nello stesso giorno, ora e luogo.

Dall'Ufficio Uscieri Padova, 5 Gennaio 1881.

PIER LODOVICO BAGNO

Le Inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli-ght, Paris, 21, Rue Saint-Marc.

Non si teme concorrenza IN VIA FABBRI vicino alla Piazza Erbe C. N. 389 APERTURA per il giorno 15 Gennaio a. c. DI UN Deposito Vini squisiti SENZA FERMATIVA all'ingrosso ed al dettaglio Nero fino al Litro . Cent. 55 " " " " " 60 " " " " " 70 Non si teme concorrenza

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nel loro effetto. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - Prezzo in iscatole franchi 2 e 2. Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigenone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40. Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Piancri Mauro & C. e da Cornello; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

AVVISO Molto interessante ai TINTORI Da vendere (di autori tedeschi fra i migliori) libri vari sull'arte Tintoria, trattata a sistemi vecchi e nuovi. Per acquisti rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale. M. P. SELVATICO Guida di Padova ed i suoi principali centri prezzo L. 7

La gonfiore delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua suscitata per la bocca del dott. Popp. Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2. Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiore delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni, sono completamente persuaso che con tali promesse a bruto pour-pain, che la sua cocosciuta acqua anapina per la bocca usata in Francia quanto al mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole. Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima. J. GRÜNER Professore Ginnasiale in Vienna Lamngasse N. 4. Desidero al più avere in Padova alle farmacia di Cerato, Roberti, Arrigoni, Barabani, Durar, Raschetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Marzani - Genova Marchetti - Treviso Biadoli, Prascella e Zanetti - Vicenza Valeri e Frinzi - Venezia Bittner, Lampironi Caviole, Pond, Agenzia Longeg. - Mirano Roberti - Rovigo Diago. - Chioggia Roslaghin. - Bassano A. Cozza profumiere. 3 189

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova IUSSANA PROF. FILIPPO FISILOGIA UMANA innervazione Sanguificazione Digestione Alimentazione Padovana, 1879 - Vol. I. - L. S. Padovana, 1881 - Volume III - Lire 8. Padovana, 1879 - Vol. II. - L. S. Padovana, 1879 - Vol. I. - L. S. Premiata Tip. Sacchetto P. ZANIBONI SCAPOLO ROMANZO Pr. Giuseppe Cappolletti Storia di Padova dalla sua origine sino al presente Prezzo L. 15 Dante e Padova PREZZO LIRE 6

ORARIO FERROVIARIO attivato il 1 luglio 1880. Table with columns for Ferrovie dell'Alta Italia, Ferrovie della Società Veneta, and various routes like Padova per Venezia, Padova per Bassano, etc.

Prezzo Lire 7

TRATTATO PRACTICO di Idraulica PER TURAZZI PROF. DOMENICO Un volume in 8 di pagine 598-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 8. DALLA PADOVA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO MANFREDINI GIUSEPPE PROGRAMMA DEL CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE Fascicolo I. - It. Lire UNA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO BELLAVITE PROF. L. RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE Padova, in-8 - Lire 8. Note illustrative e critiche AL CODICE CIVILE DEL REGNO Padova, in-8 - Lire 5.